

L'Italo Canadese



ESCE OGNI SABATO

PRIMO ED UNICO GIORNALE PER GL'INTERESSI ITALIANI NEL CANADA

PIETRO CAPELLI, PROPRIETARIO

PATRIA E RELIGIONE

UFFICIO: 1950 STE-CATHERINE STREET

ACENZIA

ITALO-CANADESE

1950, Ste. Catherine Street
Montreal (Canada).

SUCCURSALE:—

303 Corso Garibaldi, Napoli.

CORRISPONDENTI:

NAPOLI: Via Pileri, 22.
GENOVA: Via Balbi, 117.
TORINO: Via Venti Settembre, 62.
LONDRA: Charlotte Street, 50.
PARIGI: Rue Fleuri, 77.

VAGLIA su qualunque paese d'Italia, Austria, Francia, Inghilterra. Spedizione telegrafiche di danaro; Pagamento in 6 ore.

PASSAGGI DA E PER L'ITALIA.—Unica Agenzia Generale autorizzata dalle Compagnie per la vendita dei biglietti d'imbarco agli italiani in tutto il Canada.

Libreria Italiana. Notaio Italiano.

MANDATE

I VAGLIA

all' Agenzia Italo-Canadese di

PIETRO CAPELLI

1950 ST. CATHERINE ST.
MONTREAL

In soli DODICI GIORNI la vostra famiglia riceverà per la via di Londra, la moneta

impostata al

nostro

UFFICIO

SERVITEVI DELLE NOSTRE BUSTE

Per ricevere le risposte dalla famiglia la lettera non si perderà' e sarete sicuri di riceverla immediatamente sul lavoro.

PIETRO CAPELLI

1950 St-Catherine Street
Montreal

PARTENZE PER L'ITALIA

North German Lloyd

Kaiser W. II. 13 Luglio
Werra 127

Fabre Line

Burgundia 16 "

Anchor Line

Olympia 6 Luglio

Dominion Line

(Diretto per Londra)

Marposa 11 Luglio
Labrador 20 "

Linea Transatlantique

La Bourgogne 6 Luglio
La Touraine 13 "
La Gascogne 20 "

Ricordarsi che noi siamo i soli agenti autorizzati dalle Compagnie a vendere biglietti di passaggio.

Notizie Canadesi

LA CRISI MINISTERIALE

I tre ministri francesi dal Governatore

L'on. Dr. Montague prepara le sue valigie

Ottawa, 10. — L'onorevole M. Ouimet ha mandato, stamattina M. Jones alla Camera colla missione di dire ai deputati di recarsi alla sua residenza per conferire sull'attuale situazione.

Venti deputati francesi riunitisi decisero di mandare presso il ministro come delegato il signor Grandbois con pieni poteri di agire in loro nome.

La situazione invece di migliorare divenne sempre più tesa. Già da due giorni i ministri francesi non si sono incontrati coi ministri inglesi.

Questa mattina il governo ha delegato Robert White deputato di Cardwell e redattore capo della Gazette presso l'on. Ouimet al quale ha annunciato che se la situazione non fosse stata subito regolata, i ministri inglesi avrebbero dato le dimissioni.

—Se ciò li diverte facciano pure, avrebbe risposto il ministro francese.

Più ha fatto sapere ai ministri inglesi che ormai una sola cosa può risolvere la crisi attuale; che la legge sulle scuole venga presentata in questa sessione.

Pare che il ministro Ouimet esiga non solo che la legge venga proposta, ma immediatamente approvata, essendosi il governo servito di bassi raggi per conservarsi al potere.

Se il governo ricusa di fare delle dichiarazioni non può essere che battuto perchè tutti i deputati francesi voteranno contro il ministero. L'on. Montague che dimora colla famiglia al Grand Union Hotel, sta preparando le valigie onde ritornare nella contea di Haldimand. Ciò conferma l'intenzione del governo di dare le proprie dimissioni.

Alle due e mezza del dopo pranzo i ministri francesi devono trovarsi coi deputati in una delle sale del parlamento.

Dagli Stati Uniti

Vincenzo Nenzo condannato a morte

New York.— Il recorder Goff ha pronunciato l'altro giorno la sentenza di morte contro Vincenzo Nenzo, che l'inverno scorso sgozzava la moglie nella propria abitazione al No. 51 Baxter street.

Malgrado le perizie mediche che dichiarano il Nenzo semi irresponsabile i giurati lo ritennero colpevole di assassinio in primo grado.

Nem York.— Vincenzo Nenzo venne condotto a Sing-Sing nella prigione di stato dove sarà giustiziato.

Egli era ammanettato. Durante il tragitto urlava e gesticolava come un selvaggio.

La milizia degli Stati Uniti

L'ufficio d'informazioni del ministero della guerra a Washington ha pubblicato un bollettino intitolato

LA MILIZIA ORGANIZZATA NEGLI STATI UNITI

Risulta che nel 1894 contava 114,146 uomini.

Alla testa vi è lo stato di New York, con 12,846 uomini.

Cronaca di Montreal

Il mistero di St. Henri

Il marito della vittima e' arrestato

Napoleon Demers marito della disgraziata donna trovata barbaramente assassinata nella propria abitazione, venne arrestato sabato scorso dietro mandato di cattura del coroner.

Al momento dell'arresto Demers non si mostrò commosso.

Tradotto davanti alla commissione d'inchiesta per l'interrogatorio egli si mantenne calmo per qualche tempo, ma poi fu preso da una forte commozione e si mise a singhiozzare.

Le opinioni sono diverse; chi lo crede autore dell'orribile delitto e chi lo dice innocente.

Ciò che impressiona vivamente la cittadinanza è la calma sicura dell'accusato.

Al suo arrivo al Palazzo di Giustizia, dopo l'arresto, una folla di curiosi lo attendeva.

Demers è difeso dall'avvocato Desmarais.

Scomparso

Un certo Plante di anni 25 dimorante al No. 35 Rue des Commissaires è scomparso fino dal 2 luglio. La polizia lo ricerca attivamente.

Doloroso accidente

Un povero operaio impiegato dalla ditta Edwards and Co. di questa città rimase vittima d'un disgraziato accidente. Mentre stava chino, una cinghia di trasmissione, lo trascinava in alto, facendogli fare per tre volte il giro mutilandolo orribilmente.

Venne trasportato all'ospedale in fin di vita.

Morte improvvisa

Un certo Enrico Smith muratore di anni 39, cadeva fulminato da improvviso malore vicino alla propria abitazione in via St. Hubert.

Il defunto lascia moglie e figli.

Un ballo al posto centrale di polizia

Gli uomini della polizia di riserva al posto centrale, furono testimoni d'un fatto comico.

Quattro prigionieri si misero a ballare davanti alle loro celle prima di andare a subire la pena inflittagli di 6 mesi nelle prigioni di Ste. Marie. Un altro prigioniero li accompagnava con un organetto.

COSE D'EUROPA

Sulla tomba di Sadi-Carnot

La commemorazione a Parigi

Parigi 24.—L'anniversario della morte di Carnot è stato commemorato stamane con pompa solenne.

Tutti gli edifici pubblici e privati fino dalle prime ore erano imbandierati a lutto.

al Pantheon

Il presidente della repubblica, accompagnato dai ministri e dagli ufficiali della sua casa militare scortato da uno squadrone di corazzieri si è recato alle ore 10 e un quarto al Pantheon la cui entrata in quell'ora restava interdotta al pubblico, che si pigiava affollatissimo nelle strade.

Il corteo del presidente era stato preceduto dai membri del corpo diplomatico, dagli uffici della Camera

e del Senato, da molti rappresentanti del Parlamento.

Felix Faure accompagnato dai presidenti delle camere Challemel-Lacour e Brisson, dai ministri, dal rappresentante l'ambasciata d'Italia, e dagli altri membri del corpo diplomatico, hanno traversata la vasta navata e sono discesi nel sotterraneo.

Dinanzi alla tomba si trovavano i tre figli di Carnot.

Alla porta d'ingresso della cripta lungo la scala che conduce alla tomba, erano state deposte le corone dell'anno scorso in un piano inclinato.

Siccome il tempo e la polvere ne hanno alquanto alterato i colori, un gran velo nero trasparente è stato gettato su di esse.

Da ogni lato di questa porta, sorgono dei trofei con lo scudo di Carnot, formando una specie di portico.

Dopo essersi fermati qualche istante dinanzi alla tomba, e dopo che Felix Faure ebbe deposta una corona, il corteo ufficiale ha percorso i meandri della cripta ed è uscito per la scala a chiocciola che conduce a via Sufflot.

Di là il presidente della repubblica è rientrato nel tempio per uscire dalla gran porta sotto al peristilio.

Dopo l'uscita di Felix Faure e del corteo, il pubblico è entrato in gran numero al Pantheon, recandosi alla tomba di Carnot sulla quale fu deposto un gran numero di corone, fra cui sono notevoli quelle della famiglia Carnot e della colonia italiana.

IL PUGNALE ITALIANO

Dramma alla porta d'un presbitero

Due preti assaliti da un ubriaco furioso

Parigi.— Il comune di Meylan, Isère fu il teatro d'una scena selvaggia.

Un italiano lavorante presso la casa Repellin, si trovava davanti ad un caffè quando vedendo passare l'abate Hélie, accompagnato da un altro prete. L'italiano che era ubriaco, si avvicinò all'abate e gli chiese l'elemosina.

Questi stava per dargli una moneta di dieci soldi; l'ubriaco cominciò a ringraziarlo intercalando con delle bestemmie. L'abate Hélie allora rimettendo in tasca la moneta, gli disse che non gli avrebbe dato nulla perchè bestemmia. L'italiano allora furioso, si slanciò contro il sacerdote e lo afferrò alla gola. L'altro prete riuscì con degli sforzi a farli lasciar presa, indi si rifugiaron in una sacrestia e vi si chiusero dentro.

L'ubriaco li seguì e gettandosi contro la porta, cercava di sfondarla a colpi di spalla.

Vna folla minacciosa cominciava ad attorniarlo; allora acciecato dall'ira, estrasse un pugnale ed incominciò a colpire all'impazzata ferendo più persone fra le quali gravemente un suo compagno di lavoro, pure italiano. Il feritore fu arrestato.

Una truffa.... evangelica di 500 Lire

L'altro di, i pastori evangelici Giuseppe Silva e Paolo Lazzarini, erano alla stazione Centrale ad attendere il dottor Marc Dugall, ministro evangelico scozzese, che arrivava da Firenze ove risiede.

Il dottor Marc Dugall scese da una carrozza di prima classe e scambio cordiali saluti coi propri colleghi, poi tratto in disparte il signor Lazzarini gli porse una

busta contenente 500 lire e gli disse:

—Eccovi la somma che mi avete richiesta colla vostra lettera.

Il Lazzarini non ci capiva nulla, ma il dottor Dugall insistette perchè accettasse, cosicchè l'altro dovette interromperlo per dirgli che evidentemente si trattava di un equivoco, ch'egli non si era mai sognato di scrivergli lettere per domandargli denaro.

Allora il dottor Dugall gli mostrò una lettera che recava realmente una firma Lazzarini, abilmente falsificata. Nella lettera si pregava il Dugall di spedire la somma per bisogni urgenti, dirigendola ferma in posta a Milano, e si pregava in pari tempo a voler mantenere il più scrupoloso segreto.

Il dottor Dugall aveva risposto al pseudo Lazzarini che avrebbe recato egli stesso la somma a Milano, alla sua prossima venuta e gliela avrebbe consegnata al suo arrivo alla stazione.

Era evidente che si trattava di un'abile truffa e tosto ne fu informata l'autorità di questura.

Ieri il delegato De Martini, giunse a scoprire che autore della falsa lettera era certo Gaetano Tebaldi, di 37 anni, operaio, abitante in piazza Vetra, n. 24, il quale si trovava pure alla Stazione Centrale quando giunse il Mac Dugall e che a due amici che erano con lui disse: "State attenti, fra pochi ministro consegnerà al Lazzarini una busta contenente 500 lire."

E così avvenne.

Il Tebaldi fu denunciato all'autorità giudiziaria.

E anch'esso di religione evangelica, infermiccio, un disgraziato degente sino a tempo fa nell'ospedale evangelico, fuori di porta Magenta.

ORRIBILE CATASTROFE

Quaranta persone gravemente ferite

Un treno ne investe un altro

Venticinque morti

Craigh's Road, P. Q.—Un terribile accidente occorse l'altro giorno verso le 3,45. Un treno di pellegrini partito da Sherbrooke e dai cantoni dell'Est a destinazione di Ste. Anne de Beaupré, viaggiava in due convogli speciali del Grand Tronc quando, arrivati qui, il primo convoglio si fermò per lasciar passare un altro treno.

In questo frattempo il secondo convoglio arrivava a tutto vapore e investiva il treno che stava fermo.

La locomotiva del secondo treno, sfondò il vagone Pullman che trovavasi in coda al primo treno ed un vagone di prima classe. Il macchinista ed il fuochista rimasero morti sul colpo.

Dieci vagoni ed una locomotiva vennero distrutti e circa 25 persone perdettero la vita; una quarantina di persone rimasero gravemente ferite.

I Pellegrini venivano da Sherbrooke, Magog, Windsor Mills, Mégantic e Brampton.

Un convoglio speciale è partito da Sevis, i feriti vennero trasportati nelle case vicine e vi furono molte difficoltà per raccogliere i dettagli del triste avvenimento.

Verso le nove si potè formare un convoglio ed i morti ed i feriti furono trasportati a Levis.

L'ambasciatore italiano a Costantinopoli

E' atteso a Roma Castellani, ambasciatore italiano a Costantinopoli, cui pare che Blanc voglia offrire l'ambasciata a Pietroburgo.

L'ITALO-CANADESE

The only Italian paper printed in Canada.

It represents the interests of more than ten thousand Italians.

ABBONAMENTO

Un Anno - - - - - \$2.00
Sei Mesi - - - - - 1.25
Tre Mesi - - - - - 75

Pagamento anticipato

AVVISI

Prima inserzione, la linea, 10c.
Seguenti - - - - - 5c.

Contratti speciali e vantaggiosi.

MONTREAL, 6 LUGLIO 1895.

NOTIZIE VARIE

IL BIMBO FENOMENO

Vienna, 19 Giugno.—Se si pensa alla precocità di Mozart, a quella di Hubermann—il fenomenale violinista polacco di set e od otto anni, della Tua. di Gemma Luziani e di tanti e tanti altri, l'attuale fenomeno che occupa le sfere scientifiche di Vienna, dopo di aver sorprese quelle di Berlino, non può destare una grande emozione. Tuttavia il caso è, specialmente dal punto di vista scientifico — interessante e certo formerà in questi giorni a Vienna il tema di dissertazioni saporie.

Otto Pohler — che non ha oggi ancora tre anni — è figlio di un salumaio di Brunswich. E' robusto. Il viso ha un colorito sano. I grandi occhi neri, sormontati da sopracciglia accentuate, brillano di viva intelligenza. E' un bambino come tutti gli altri, che fa i capricci, salta e strilla, disobbedisce spesso, si arrampica sui mobili, fa le capriole anzi ha molto dell'enfant terrible.

Quello però che lo fa diverso dai suoi colleghi di età, è il fatto meravigliante che egli si legge pacificamente giornali e libri siano essi stampati in lettere latine o tedesche e — ciò che è più curioso — senza sillabare. Legge cioè come un lettore di dieci o dodici anni.

Otto cominciò a leggere nello stesso tempo che cominciò a pronunciare. Imparò giocando. A 15 mesi, in un bel giorno afferrò il "Berliner Tagblatt" che il papà aveva lasciato fra una salsiccia e l'altra sul banco, e lesse correntemente: "Berliner Tagblatt" con quello che segue.

La mamma stupefatta, non voleva credere alle proprie orecchie. Ma il marmocchio condotto a spasso in carrozzella, cominciò a leggere le ditte dei negozi e gli avvisi reclame, senza che nessuno mai gli avesse appreso l'alfabeto. Gli misero davanti dei libri, egli li lesse.

La mamma lo portò a Berlino da Virchow e da altri scienziati. Virchow gli diede una buona misurata di crania e lo trovò normale. Il professor Furst dichiarò trattarsi della meravigliante precocità di una determinata funzione del cervello.

Ora il piccolo fenomeno, intende tenere pubbliche letture a Vienna, ed ha promesso alla mamma di star quieta dinanzi al pubblico, di non fare delle osservazioni irriverenti pel colto e l'incelita, e di non interrompere mai la lettura per arrampicarsi sul tavolo o far capriole.

Egli si è recato a far visita alle redazioni dei giornali, e dappertutto ha stupefatto.

Appena dentro — volgendo lo sguardo attorno — il bimbo lesse tutto quanto stava scritto sulle pareti.

Siccome la mamma vantava anche le cognizioni geografiche del bimbo, i redattori del "News Tagblatt" fecero un esperimento.

Uno di essi scrisse sopra un foglio di carta:

Roma sul Po.

Il piccolo Otto lesse e subito replicò:

—Ma che! Roma sul Tevere!
Gli scrissero: Londra sul Volga.
Il bimbo in tono di sdegno, esclandò:

Sul Tamigi! sul Tamigi!

Una curiosità è che il bimbo fenomeno rifiuta ostinatamente di leggere il proprio nome. Se glielo scrivono su di un pezzo di carta e glielo danno a leggere, diventa fu-

ribondo, chiude gli occhi e grida forte:

—No, no, non voglio!
La stessa inesplicabile avversione egli dimostra pel proprio ritratto. Se glielo mettono davanti, lo respinge con ripugnanza e si mette di pessimo umore.

Il rifiorire dei fenomeni umani in questi ultimi tempi ha il vantaggio di aprire alla scienza nuove strade, nuovi campi di osservazioni e d'indagini.

POSTA D'ITALIA

LE TRAGEDIE DEI CIRCHI EQUESTRI

Una equilibrista che cade da un filo di ferro

Mantova.—Un caso funesto è avvenuto nel vicino comune di Rivarolo Fuori

Mentre Ferri Ida d'anni d'anni 18, bellissima, da Mantova, facente parte di una compagnia di saltimbanchi, stava eseguendo esercizi di equilibrio sopra un filo di ferro situato a grande altezza, il filo si ruppe e la giovane precipitò a capofitto sul suolo.

Nella caduta si produceva serie contusioni per tutto il corpo, in seguito alle quali, trovandosi la Ferri nei settimo mese di gravidanza, il medico diede disposizioni per la provocatione artificiale del parto.

Ma essendosi di poi sviluppata una metro-peritonite infettiva, la Ferri spirò all'ospedale.

L'autorità giudiziaria apersa un'inchiesta per stabilire quale responsabilità sia da attribuirsi al proprietario di quel circo equestre.

UNA TRAGEDIA MANCATA A SAN CRISTOFORO

Milano, 20.

L'operaio meccanico Carlo De Vecchi è malato da tempo di tisi e di vent'anni appena non ha più illusioni sulla sua sorte.

Egli è perduto innamorado di una ragazza operaia della sua età, di nome Virginia Confalonieri, che abita in via Alzaia, fuor di porta Ticinese, poco distante da lui, che abita via Leonardo da Vinci.

Per colmo di sventura, il povero De Vecchi è terribilmente geloso della Virginia. Per le sue stesse misere condizioni di salute, teme soltanto ch'essa non voglia più saperne di lui e cerchi conforto in un più lieto amore.

In quest'ultimi giorni poi il disgraziato meccanico era in uno stato d'animo pietoso, ed ieri sera decise la Virginia a seguirlo in una solitaria passeggiata verso San Cristoforo, lungo il Naviglio Grande.

Pare che il De Vecchi volesse avere con lei spiecazioni definitive e che i due amanti non facessero, lungo la via, che dolersi e rimproverarsi reciprocamente.

Giunti a San Cristoforo, si recarono all'osteria di Angelo Ghezzi e sedettero a bere in un salottino appartato. Non molto tempo dopo, dalla sala echeggiavano parecchi colpi di rivoltella, e quanti si trovavano nell'osteria si precipitarono a vedere che cosa fosse accaduto.

Il De Vecchi aveva sparato due colpi contro la Confalonieri ed altri tre contro se stesso, ma neppure un colpo aveva colto nel segno ed i due amanti erano entrambi illisi.

Una palla però aveva sfiorato il dorso della Virginia e non le era penetrata nelle carni, solo per essersi schiacciata contro una molla del busto.

La Virginia era fuggita in preda al terrore presso la finestra per aprirle ed invocare aiuto e il De Vecchi giaceva tramortito sur una sedia, quasi in preda al delirio.

Avvisati del fatto i carabinieri, egli venne arrestato e la Confalonieri riaccompagnata ai parenti.

Cinque condanne a morte

La Corte di cassazione di Parigi ha respinto il ricorso dei cinque condannati a morte seguenti:

Dao-van-Dieu, condannato dal tribunale criminale di Noumea il 26 marzo ultimo.

Ben-Blidia-Miloud-ben-el-Hadj-Abbès, condannato dalla Corte d'assise d'Algeri, il 27 maggio scorso.

Mohamed-ould Embarch, condannato dalla Corte d'assise d'Orano il 18 marzo ultimo.

Clabaud, condannato dalla Corte d'assise della Senna Inferiore il 22 maggio.

Eavory, condannato dalla Corte d'assise l'Ille-et-Vilaine il 17 maggio p. p.

LA SQUADRA A NAPOLI

Roma, 20.

Napoli, 23.—Ad accrescere l'interesse delle feste estive, il ministro della marina promise ad Ariotta, presidente dei festeggiamenti che la squadra, tornando dall'Inghilterra, si fermerà nel porto di Napoli.

Sofia Di Franco, la giovane madre che taglio a pezzi la sua povera creatura, oggi venne trasportata a Ischia nelle carceri di Napoli. La popolazione indignata voleva farne giustizia sommaria. Si stentò a metterla in salvo.

UN OMICIDIO A GENOVA

Roma, 20.

Genova, 24.—Stanotte a tarda ora in un'osteria che trovesi sotto le mura di S. Chiara, nacque un violento diverbio tra i facchini Mario Candi e Giuseppe Bisso, fra i quali esistevano antichi motivi di rancore.

Ad un certo punto i due avversari vennero alle mani ed il Candi estratto un affilato pugnale vibrava un tremendo colpo al Bisso che stramazza a terra mortalmente ferito.

Trasportato all'ospedale di Pammatone, l'infelice spirava durante il tragitto.

L'omicida si diede subito alla fura ed è attivamente ricercato dagli agenti della forza pubblica.

Nove fanciulle e un barcaiolo

Annegati sul lago Maggiore

Si sa notizia da Intra che l'altra sera una terribile disgrazia è avvenuta sul lago.

Una comitiva di ragazze, operaie tessitrici, attraversava il lago sur un'imbarcazione guidata da un barcaiolo, per recarsi da Intra, dove lavorano negli opifici, ad Angera ove abitano le loro famiglie, per passarvi la domenica.

Il lago era agitato, e quando la barca fu a metà viaggio, la burrasca si fece così violenta che l'imbarcazione si capovolsse e tutti quanti vi stavano miseramente affogarono.

Ancora non si sono rintracciati i cadaveri delle vittime. Il fatto ha prodotto la più sinistra impressione in tutti i paesi del lago.

A domani maggiori particolari.

Il Fulmine in Via Appia Antica

Una cavalla e un somaro morti

Nove persane salve per miracolo

Ieri alle 4 pom., mentre infuriava quella "tropea" di lampi, tuoni e pioggia, un fulmine cadde sulla seuderia della vigna Mori in via Appia Antica n. 56.

Il bracciante Angelo Mattia di anni 49 da Castel Alvito (Caserta), che era la dentro per ripararsi dall'acquazzone, ne fu investito e gettato a terra, cavandosela con gravi scottature alla schiena.

Il disgraziato rimase per tre ore privo di sensi, tanto che sulle prime lo si credette morto.

Si riebbe per le cure intelligenti del dottore Maggi della stazione sanitaria di San Sebastiano, e fu poi trasportato alla Consolazione dai militi della pubblica assistenza "Croce Bianca," dopo la mezzanotte.

Il fulmine, sfondato il pavimento di legno della camera della camera dove si trovava Angelo, entrò nella stalla dove stavano un somaro e una cavalla che morirono sul colpo. Altre otto persone, tra uomini e

donne, rifugiate nello stesso locale, rimasero stordite, ma non riportarono lesioni di sorta.

La rissa tra ragazzi fuori porta Pia

Alle 2 pomeridiane di ieri in piazza della Regina n. 16 il ragazzo Eugenio Fazioni d'anni 8 romano, venuto a questione con Antonio De Paoli d'anni 10 romano, abitante nello stesso stabile, si ferirono entrambi uno con un fiasco e l'altro con un bastone.

A Sant'Antonio furono giudicati guaribili in 9 giorni ciascuno.

La rissa in famiglia in via degli Ombrellari

Roma, 18.

Iersera alle 7 e mezza il bracciante Angelo Paesani di anni 52, nella sua abitazione in via degli Ombrellari n. 11 piano primo, venne a lite con la moglie Maria Tommasoni perchè costei si permetteva di raccontare delle stupidità sul conto del marito nelle vigne dove lavorava, e la colpì in testa con una scopa.

Intervennero allora il fratello di lei, Federico di anni 54 contadino, il quale assalì il cognato col manico di una vanga e gli produsse quattro ferite alla testa.

Accorsero alle grida i carabinieri che accompagnarono Angelo a Santo Spirito, dove fu giudicato guaribile in 10 giorni con riserva.

IL GRAVE DISASTRO DI PAVIA

I particolari

Pavia, 21.—Giungono particolari sul terribile ciclone che si è scatenato ieri alla cascina Manzola, ad un chilometro dal comune di Cortolona.

Il ciclone fece erollare il tetto di un porticato insieme a diciotto pilastri che lo sostenevano, e sotto il quale eransi ricoverati in numero di circa cento, dei lavoranti "mondini" nelle risaie.

Accorsero il pretore, l'autorità municipale, alcuni medici, i carabinieri ed una gran folla di persone da Cortolona.

Si procedette allo sgombero degli architravi dei pilastri e della puggia e si rinvennero 11 morti e 11 feriti.

I morti sono Lodoia Emilia, d'anni 1., da Gerenzago, e Gandolfi Giuseppina, di anni 20, da Cortolona.

Degli undici feriti certa Belloni Marianna versa in pericolo di vita e Spada Carmela, trasportata all'ospedale di Pavia, dovette subire l'amputazione d'una gamba e versa essa pure in istato gravissimo.

Accaddero scene strazianti. Le autorità, i medici dei vicini comuni e i carabinieri gareggiarono di zelo e di attività.

La popolazione di Cortolona e tuttavia in preda al terrore.

Il ciclone ha divelte molte piante a recati molti guasti anche alle campagne.

Un ferimento grave

Napoli, 20.

In contrada Canzanella, a Marano, ieri mattina in seguito ad un alterco avvenuto durante la notte, certo Raffaele Catuogno esplose quattro colpi di rivoltella contro Antonio Varriale, il quale cadde mortalmente ferito all'inguine e al fianco sinistro.

LA SERVA INNAMORATA

Napoli, 20.

Nell'ospedale degli Incurabili ieri, poco dopo mezzogiorno, fu rivverata la giovane Maria Andreoli del fu Tommaso di 28 anni, da Carinolo, domestica della signora Antonio Caruso abitante in via Rome a n. 233. L'Andreoli presentava gravi sintomi di avvelenamento, perchè effettivamente, dopo una scena avuta col suo amante sig. A. L., impiegato presso la Biblioteca provinciale, si era procurata una solazione velenosa col pretesto che la stessa dovesse servire per distruggere gli scarafaggi, ed in via Duomo l'avevratrangugiata per morire.

L'Andreoli ne avrà solo per pochi giorni; dopo di che potrà ritornare all'affetto del suo innamorato che fu con lei severo perchè un po' geloso.

PER UN RIFIUTO

Napoli, 20.

A Frattamaggiore il caporale delle guardie municipali Michele de Simone, nutrive una grande simpatia per l'avvenente fruttivente fruttivendola Anna Capasso di Giuseppe, la quale, però, non gli dava retta perchè voleva mantenersi fedele al marito.

Ieri il de Simone vendendola andare in campagna, la seguì, ma non lo potette parlare come avrebbe voluto perchè la Capasso era insieme con un'altra donna. Ma quando la Capasso ritornò in paese egli le fece delle dichiarazioni e delle proposte, che la donna respinse sdegnosamente.

Il rifiuto rese furibondo l'ardente de Simone, che si avventò contro la Capasso e con un coltello la ferì al petto, al collo e alla testa.

Mancato omicidio a Ronciglione per le elezioni

Viterbo, 22.

Stanotte all'una e mezza a Ronciglione il contadino Salvatore Palozzi, con due suoi partigiani, avendo sorpreso un vetturino a nome Pietro Annesini che lacerava dei manifesti propugnanti la candidatura dell'on. Tittoni a coniolegger provinciale, lo fermò e dopo breve diverbio gli sparò contro una fucilata ferendolo però non gravemente.

Il Palozzi si è dato alla latitanza.

I di lui compagni vennero arrestati.

L'orribile fatto di sangue d'ieri sera in piazza Vetra

Milano, 20.

Una folla immensa era raccolta ieri sera presso la casa al n. 11 in piazza Vetra, ove si era svolto uno di quei tristissimi drammi di sangue che frustano di frequente la vita dell'infimo popolo.

In quella casa al primo piano abitano, uscito ad uscio, il falegname Antonio Taddeo di 37 anni, colla moglie Rossi Enrichetta; di tre anni, e certo Luigi Colombo, di 51 anni, barcaiolo al vicino Lagnetto di porta Ticinese, vedovo e padre di due figliuoli dai quindici ai diciott'anni.

Il Taddeo è un beone, violento e brutale, che della povera moglie e di una sua Eambina di due anni, ha fatto le proprie vittime.

Ogni sera, tornando a casa alterato dal vino o dai liquori nei quali ha sciupato i pochi guadagni della giornata, stoga l'umor nero sulla sua disgraziata compagna, ingiuriandola oscenamente e percuotendola senza pietà.

Anche ieri sera, appena a casa, il tristo rinnovò una delle solite violente scene, mettendo a rumore tutta la casa.

Il Colombo, che per la vicinanza era costretto a godersi tutte le delizie di quella scena, dopo un bel pezzo e visto che il Taddeo non si quietava, si recò da lui e l'ammorì perchè la finisse.

Il falegname ch'era in uno stato ributtante per il vino e l'ira, si lanciò contro il barcaiolo e cominciò a percuotere lui pure.

Il Colombo però si difese validamente e i due poterono essere separati a stento da parecchi vicini accorsi al tafferuglio.

Il barcaiolo, tornato nella camera, si era appena seduto per mangiare la minestra quando d'un tratto ecco il Taddeo precipitarsi nella stanza, fracassando i vetri dell'uscio e armato di uno scalpello del suo mestiere, assalire il povero Colombo, senza lasciargli neppure il tempo di levarsi in piedi.

Il miserabile vibro colla terribile arma quattro violentissimi colpi alla testa e al collo del Colombo, poi si lanciò fuori della stanza e si barricò nella sua, dalla quale già la moglie era fuggita, colla bambina in collo, in preda al terrore.

Il ferito frattanto aveva trovato la forza di trascinarsi fu sulla porta della casa, ma quivi pel sangue che gli usciva copioso dalle

ferite, perdette le forze e stramazza a terra privo di sensi.

Il disgraziato fu raccolto dai vicini e poco dopo accompagnato all'Ospedale Maggiore, in vettura, da due guardie di P. S. All'Ospedale i medici constatarono subito che le ferite prodotte dall'acuto scalpello erano graeissime: l'infelice non era in grado di pronunciare parola, strozzato dai fiotti di sangue che gli salivano alla gola, per una raccopriccianta lesione alla carotide. Molto difficilmente il pover uomo potrà essere salvato.

Altri agenti di questura intanto erano saliti alla camera ove il Taddeo si era chiuso. Alle ripetute intimidazioni, il miserabile, come inebetito dall'ubriachezza e dal sangue, si desise ad aprire, e si lasciò arrestare senza opporre resistenza.

Tradotto alla sezione V di questura, in via Stampa, e interrogato, non fu possibile cavargli di bocca che frasi sconnesse: non ricordava o fingeva di non ricordarsi di nulla. Stamane venne tradotto al Cellulare.

Uno studente annegato

Pavia, 26.
M. Gino Gatti, da Secugnago, studente del secondo corso di matematica, si annegava oggi nel Ticino presso Costa.

C'è chi afferma trattarsi di suicidio.

Prodezze delle guardie di finanza

Brescia, 26.
Nel comune di Hano, Valsabbia, il ventenne contadino Domenico Spiller diede in casa sua un ballo al quale vollero intervenire quattro guardie di finanza.

Si accese un litigio per le ballerine, e di lì una zuffa accanita.

Le guardie adombrarono le armi. Spiller riportò varie ferite alla testa, al petto e alle mani, però non mortali.

Compinta la cavalleressa impresa, le guardie fuggirono, lasciando una daga insanguinata, che il sindaco consegnò ai carabinieri, chiamati per telegrafo da Idro.

Le guardie furono arrestate.

Suicidio d'un attore

Mantova, 26.
Stamane Croce Pilade di vente anni, genovese, appartenente alla compagnia comica che agisce nel teatro di Viadana, si sparò una revolverata al cuor.

Da lettere lasciate risulta che fu spinto al dolore passo da dispiaceri domestici.

Venne trasportato all'ospedale in gravissimo stato.

Caduta mortale di un caporale

Verona, 36.
Stamane, in piazza d'Armi, il caporale in Lucca cavalleria, Orlandi Giuseppe, di Campoasso, della classe del '72, montava un focoso cavallo, che all'ordine della carica, imbizarritosi, si dava ad una corsa sfrenata. Il caporale fu lanciato contro un albero, battendo del capo e poi cadde a terra.

Trasportato all'Ospedale stasera moriva.

Omicidio a Civita Vecchia

Civita Vecchia, 20.
Pochi minuti or sono un grave fatto di sangue ha contristato la nostra città.

Il giovane Nazzareno Astuti di Luigi, di anni 18, civitavecchiese, in sua casa veniva ucciso con una pugnalata al cuore da Luigi Cherubini, di anni 14, pure di Civitavecchia.

Il movente del delitto sembra sia stato uno scherzo prolungato che ha poi degenerato in rissa feroce.

Fumate il Blackstone; il miglior sigaro a 5 soldi.

Un infanticidio

E' stata arrestata in Ischia una giovinetta, certa Sofia Franco—figliuola di agiati contadini di que-

comune—la quale, per celare ai suoi genitori il fallo in cui era caduta con un giovinetto che le faceva la corte tal Vincenzo Boccafuto, appena partorito un bel maschietto lo aveva soppresso buttandolo in un luogo immondo dove fu rinvenuto con le braccia e la testa ingliati con una "roncole."

Questo raccapricciante delitto è venuto a luce per opera del dott. di Meglio, il quale, chiamato da Filomena Gaudiosi, zia della France, a curare clandestinamente la giovinetta di un male di puerperio, aveva avuto agio di convincersi della violenta soppressione del neonato.

LETTERE DEGLI ITALIANI

Giacenti alla posta o alla nostra Agenzia.

Bortolo Sidoti
A Roncari
Michele Caporicci
Carlo Mancuso del fu Giuseppe
Domenico Nradone
Giuseppe Mainelli
Balegno Giovanni
Agostino Zappa
Casimiro Moriotti
Francesco Fallera
Giuseppe Notera
Giuseppe Cappuccelli
Danato Tiscione
Francesco Follero
Stefano Galluccio
Domenico Tirelli
Giovanni Rainone
Gaetano Boranella
Donato Vitale
Francesco Plica
Alfredo Prin
Giuseppe Rizzo
Giovanni Minicucci

Meditate con coscienza ed imparzialità l'avviso della prima pagina, prima colonna.

DA VENDERE

Un Organo a manovella. Prezzo onesto. Rivolgersi all'Agenzia

LA LAGER BEER

PREFERITA DAGLI ITALIANI
LA TROVERETE DA

1926 St. Catherine, Street.

LANCTOT sull'angolo di San Charles Broomée

LUNCH DALLE 12 ALLE 3.

SIGARI IMPORTATI E DOMESTICI

Luigi Di Pace.

SARTO ITALIANO
Abiti di comando e riparazioni.
No. 389 RUE CRAIG;

MERIZZI E BAZIN

AVVOCATI

1608—NOTRE-DAME—1608
MONTREAL.

TIPOGRAFIA

DEL GIORNALE

L'ITALO-CANADESE

Unico Giornale Italiano nel Canada

ABBONAMENTO ANNUO \$2.00

LIBRERIA ITALIANA
1950 Saint Catherine Street.

APPROFITTA

Della

FORTUNA

Fino al 31 del mese di Luglio

Chi pagherà \$2.00 per l'abbonamento annuo all'ITALO-CANADESE, noi gli manderemo subito la pendola sveglia garantita per un anno.

Non tralasciate

si bella

OCCASIONE

MERCATO ITALO-CANADESE

Frutta—Fresche e secche—Aranci Giammaica \$6.50 n. bl.—Idem Valenza \$4.25.—Idem Sicilia \$2.50 la cassa.—Limoni Sicilia scelti \$2.30 la cassa—Uva Malaga il quarto \$6.50.—Datteri nuovi 4 1/2 e lb.—Pomi il bl. da \$1.50 a \$3.00.—Banane \$2.50 a \$3.00.—Cipolle Valenza per cesta 65 a 85 c.—Castagne Italiane per lb. 3 a 5 c.—Noci Sicilia 6 1/2.—Idem Napoli lunghe 7 1/2.—Noci Brasile 4c. lb. Mandorle Tarragona 10 1/2 la lb. 1/2

Olii.—Olio di Lucca in barili \$1.50 per gl.—Idem in latte \$1.70 per gl.—Petrolio 47 per gl.

Paste e Farine.—Maccaroni in casse di 25 lb. importati \$1.70 la c.—Idem del paese casse di 5 lb. 25c.—Farine in barile \$3.70.—Idem sacco di 100 lb. 1.65.

Varia.—Lardo in bl. \$14.—Barro 21 la lb.—Uova 14c la dozz.—Formaggio Romano 24c la lb.—Idem Parmigiano 30c la lb.—Riso italiano 7c la lb.—Olive 10c il gl.

Vini.—Claret \$1 p. gl.—Italiano \$1.25 p. gl.—Chianti in casse (Nencioni) \$5.50.—Idem Melini \$7.50.—Idem varie da \$5 a 7.

Quando avete bisogno di generi italiani dirigetevi alla nostra AGENZIA. Sarete serviti subito e a buon mercato

SERVIZIO DEL MEDITERRANEO

Per le compagnie Germaniche

North German Lloyd S. S. Co.
Hamburg American Line.



LINEE CELERI

E DIRETTE PER L'ITALIA

I seguenti magnifici e celeri piroscafi di queste due celeri Compagnie faranno un regolare servizio fra New York, Napoli e Genova.
Le partenze da New York sono fissate come segue;

SERVIZIO EXPRESS

A Genova e Napoli
IN 11 GIORNI

Da New York a Napoli, \$28.

Da Napoli a New York, \$32.

Genova a New York, \$28.50.

Messina, Palermo a N. Y., \$32.

SERVIZIO REGOLARE

A Napoli in 14 Giorni

Da New York a Napoli, \$25.

Da Napoli, Genova a New York, \$26.50.

Messina, Palermo a New York, \$28.50.

Per informazioni dirigersi all'Agenzia speciale e autorizzata per gli Italiani.

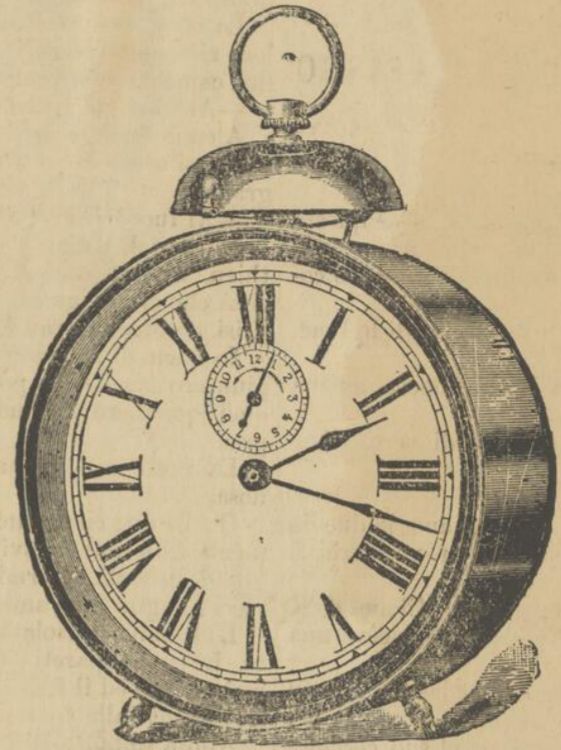
Agenzia Italo-Canadese

P. CAPELLI

1950, STE.-CATHERINE.. 1950
MONTREAL

SORPRENDENTE!!

Chiunque ci spedisce \$2.00, prezzo dell'abbonamento annuo anticipato dell'ITALO-CANADESE, avrà questo bellissimo regalo.



GRATIS A TUTTI

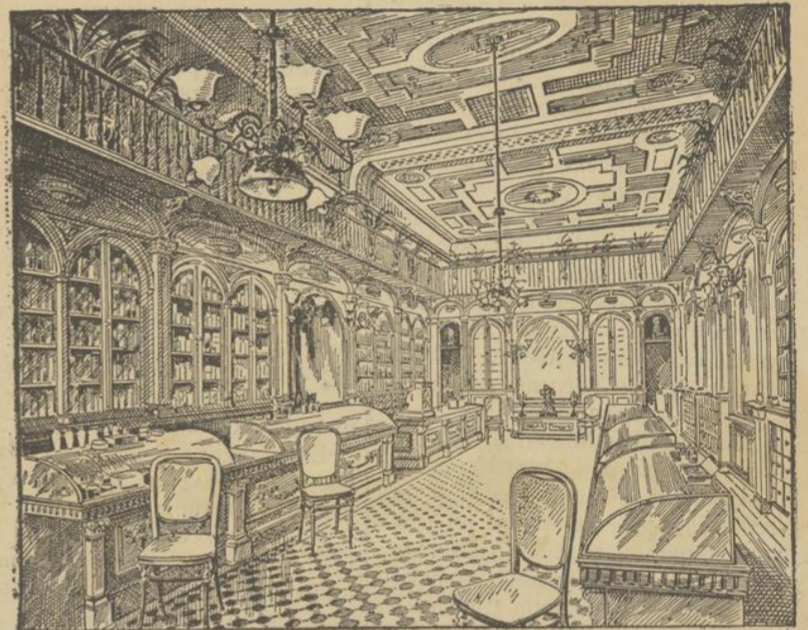
GRATIS A TUTTI

Orologio a sveglia, garantito per un anno. — Valore reale

\$2.00

L'ITALO-CANADESE è l'unico giornale italiano del Canada e contiene sempre: Estese notizie dall'Italia—Cronaca del Canada—Cronaca degli Stati Uniti—Notizie di lavoro, utili a tutti gli operai—Note Coloniali, Romanzi, Novelle, Varietà ecc.

LA FARMACIA NAZIONALE



E' mobiliata con un gusto artistico e contiene gli apparecchi più moderni DELLA MEDICINA E DELLA CHIRURGIA.

Ha un assortimento completo di PRODOTTI FARMACEUTICI, rimedi brevettati, profumi ecc.

Sollecitiamo il patronato della
Colonia Italiana di Montreal

PALAZZO DEL MONUMENTO NAZIONALE

216—RUE ST. LAURENT—216

MONTREAL.

TELEPHONE 2628.

Francesco De Ambrosis
Intraprenditore di lavori di falegnameria d'ogni genere

Le ordinazioni saranno prontamente eseguite a prezzi da non temere concorrenza.

No. 2 Rue Dufferin
Corner Rachel St
Montreal.

ST-PIERRE E PELLISSIER
AVVOCATI
26—RUE ST-JACQUES—26
MONTREAL.

PREFONTAINE, ST.-JEAN E
ARCHER
AVVOCATI
1809, RUE NOTRE-DAME, 1719
MONTREAL.

J. F. DUBREUIL
Avvocato et Commissario C.S.
(Ancien Député Shérif)
38, Rue St-Vincent, Montréal

L. A. BRAULT

53 RUE BLEURY, Montreal.

SARTO DI PRIMA CLASSE,
da uomo e da donna.

Assortimento completo di stoffe
Telefono Bell, No. 1061.

Giuseppe Durand
Orefice e Gioielliere

Specialità in Anzicoli di FANTASIA

Brevettato del Governo di Ottawa
117, RUE ST. LAURENT
MONTREAL.

IL PROF. B. LIPPENS

17 German Street

Desidera cambiare con un italiano lezioni di lingua italiana con lezioni di lingua francese o inglese

APPENDICE

LA VIA DELL' ABISSO

—Tu leggerai per bene questo signore e rimarrai con lui.

—Va bene, disse il vecchio colosso.

Ed incominciò a legargli le braccia e le gambe.

Lo spagnolo non oppose alcuna resistenza.

—Sono le dieci di sera, disse Marmouset.

—Sì.

—Se quando suonano le due, io non sono di ritorno tu ucciderai il signore.

—Va bene, rispose Milone colla calma di un soldato che riceve una consegna.

Allora Marmouset lasciò Milone ed il suo prigioniero nel salotto del pianterreno, e disse al suo cocchiere che era ancora a cassetto, pronto a partire:

—Prendi un paio di pistole e fa salire il palafreniere al tuo fianco.

Il cocchiere era un giovane robusto sulla cui energia e fedeltà Marmouset poteva contare.

Partito Marmouset, Milone chiuse l'uscio a caenaccio.

Poi collocò la sedia davanti all'uscio e cogli occhi fissi sulla pendola egli aspettò con ansietà, il ritorno del giovanotto e di Vanda.

Lo spagnolo era sdraiato sul pavimento colla faccia contro terra e le corde che gli avvincevano le gambe e le braccia, gli impedivano ogni movimento.

Suonarono le undici poi mezzanotte, poi un'ora del mattino. Marmouset non tornava.

Milone cominciava a chiudere un oculo, quando, tutto ad un tratto, l'unica candela che ardeva sul camino, si spense per una causa del resto affatto naturale.

Era giunta al fine ed il lucignolo si era spento nella cera liquefatta.

Milone cercò nelle tasche uno zolfanello per accendere un'altra candela ma, contro il solito, non essendone provvisto, prese il partito di aprire l'uscio della stanza e di passare nella stanza vicina, ch'era il tinello, dove certamente avrebbe potuto trovare i zolfanelli sulla stufa.

Siccome lo spagnolo era legato solitamente, Milone non vide alcun inconveniente a lasciarlo solo per un istante.

Ma quell'istante bastò allo spagnolo per fare un leggero balzo e lasciar ricadere di peso il petto contro il suolo.

Vna vesica che egli portava sotto gli abiti scoppiò allora tutto ad un tratto, ed un liquido misterioso si sparse sul pavimento, dal quale esalava un acre odore che strinse Milone alla gola allorché fu di ritorno.

—Che odore c'è qui? disse il colosso.

Conficcò, così dicendo uno zolfanello sul pavimento.

Tosto si ripropose lo strano fenomeno narrato nel manoscritto di Turehina, il fenomeno che aveva cagionato l'incendio della villa St. Cloud.

Il liquido misterioso si volatilizzò e prese fuoco; quindi la stanza si trovò di repente in preda alle fiamme che circondarono Milone.

LXI.

Milone mandò un grido, e scottato orribilmente, colla barba ed i capelli strinati, indietreggiò sino all'uscio e si slanciò nel corridoio.

Le fiamme lo seguirono.

Il colosso gridò al soccorso.

Ma non c'era più nessuno in casa.

Da due giorni Vanda e Marmouset, prevedendo dei gravi avvenimenti, avevano licenziati i domestici, non tenendo al loro servizio che il cocchiere ed il palafreniere dei quali erano sicuri.

Il salotto era convertito in una specie di fornace ardente.

Milone si era rifugiato nel cortile; le fiamme uscivano dalle finestre.

Allora il povero colosso, completamente spaventato, si precipitò dal cortile nella via, dimenticando

il suo prigioniero o piuttosto convinto completamente che lo spagnolo, il quale era legato, sarebbe perito tra le fiamme.

La voce stentorea di Milone allora rimbombò come i rintocchi di una campana a stormo.

—Al fuoco! al fuoco!

Alcune finestre delle case vicine allora si aprirono e fu ripetuto il grido:

—Al fuoco! al fuoco!

Il posto di polizia della via Pontthieu, avvertito da un sergente di città che era di guardia ai Campi Elisi, accorse in gran fretta.

In meno di un quarto d'ora dopo giunsero anche le pompe e tutto quel quartiere fu messo sottosopra.

La notte era calma e piovigginosa.

Quelle due circostanze impedirono che l'incendio si sviluppasse con grande celerità e permisero ai pompieri di agire attivamente.

L'incendio fu isolato e localizzato. Le grosse pareti ed il tavolato resistettero ed il fuoco finì per essere spento alle tre del mattino.

Allora soltanto Milone pensò allo spagnolo.

Che cos'era accaduto di lui?

Egli era riuscito ad infrangere i suoi legami ed a saltare dalla finestra mentre Milone fuggito dalla porta?

Ovvero era ferito?

Milone si fece queste domande fremendo.

I mobili bruciati avevano lasciato qua e là degli avanzi riconoscibili.

Indarno Milone cercò il cadavere carbonizzato dello spagnolo.

All'alba l'incendio era completamente domato ed i pompieri si ritirarono, come pure tutti coloro che erano accorsi per prestare aiuto.

Milone restò solo.

Restò solo, triste, cupo, spaventato, rendendosi conto per la prima volta di quanto era avvenuto.

L'odore nauseabondo era stato sparso dallo spagnolo, l'incendio era opera sua, e se aveva fatto quel colpo, lo aveva fatto certo per fuggire.

Ora, fuggito lo spagnolo, Vanda e Marmouset erano irrimediabilmente perduti.

E tutto ciò per causa di Milone, che per la seconda volta era stato corbellato come un ragazzo.

Milone allora si nascose il capo fra le mani, sedette sopra una colonnetta sulla porta di casa e si pose a singhiozzare.

Coi suoi abiti abbruciati, col suo volto annerito, sembrava un demone cacciato dall'inferno.

Mentre il povero vecchio piangeva, squarciandosi il petto colle unghie, battendo il capo contro le pareti, mentre il parossismo della sua disperazione toccava il colmo, un uomo che gli s'era avvicinato, gli pose bruscamente una mano sulla spalla.

Milone alzò il capo e si rizzò come avesse ricevuto la scarica d'una pila elettrica.

Indi mandò un grido supremo.

—Rocambole!

LXII.

Rocambole dunque era di ritorno.

Milone gli stringeva le mani, e piangeva e rideva a vicenda guardandolo.

Ma prima di seguirli entrambi dobbiamo raggiungere Marmouset che era giunto a Saint Mandé dietro le perfide indicazioni dello spagnolo.

Marmouset, ce ne ricordiamo, aveva condotto con sé i suoi cocchiere ed il palafreniere, raccomandando al primo di accelerare il passo.

Dacché era divenuto elegante, parecchie volte milionario, Marmouset teneva cavalli di razza, puro sangue.

Il cocchiere rallentò dunque le redini al corsiero che volò come una freccia.

Venti minuti dopo la carrozza si fermò davanti ad un'osteria, la cui cantina aveva servito di prigione a Milone.

L'osteria era chiusa.

In faccia, dall'altra parte della strada, s'innalzava la villa in costruzione.

Marmouset scese a terra.

Poi disse al cocchiere:

—Dè le redini al palafreniere che custodirà la carrozza e vieni con me.

Il cocchiere lo seguì.

Il cancello del giardino era chiuso.

(CONTINUA.)

LA SOCIETA ARTISTICA
CANADESE

Fondata collo scopo di spandere e sviluppare il gusto della musica e incoraggiare gli artisti.

(Incorporata il 24 Dicembre 1894.)

Capitale-Azioni - - - \$50,000

Presidente, L. BEAUDRY.
Gerente Fin., D. CODERRE
Seg.-Tes., D. V. MORRIER.
Dir. Musicale, ED. HARDY.

Una lista dei numeri vincitori sarà data ad ogni sottoscrittore. La distribuzione sarà fatta da un comitato di cittadini conosciuti per la loro probità. Tutti i lotti sono degli strumenti o pezzi di musica. L'imballaggio la spedizione e il trasporto saranno fatti a rischio del compratore. Noi riacquisteremo i premi col 5 p. c. di sconto.

Prezzo del Biglietto, 10 Cts.

UFFICIO PRINCIPALE

1866, STE.-CATHERINE
C. CODERRE,
Gerente.

I biglietti si vendono alla Agenzia
ITALO-CANADESE.

BOISSEAU FRERES

Il piu Grande Avvenimento
DEL GIORNO

GRANDI VENDITE

ALLA

COMPAGNIA GENERALE

DEI BAZARS

Canto delle rues St. Laurent, St.
Catherine et St. Ch. Borromée.

Il prezzo di tutte le nostre mercanzie
ridotto e i compratori si affollano tutti
giorni nei nostri grandi magazzini.

BOISSEAU FRERES.

LA SOLA

FABBRICA DI MACCARONI

E

VERMICELLI ITALIANI

DI

Bartolo Maiorana

83, Agnes St., Toronto, Ont.

Paste uso Genova e uso Napoli. Premiata fattoria da non temere la concorrenza delle Paste di Gragnano. Paste minute di tutte le qualità vendita all'ingrosso e al minuto. Si spedisce C. O. D. in tutta l'America.

Prezzi ribassati per bordi di campagna.

Casa Italiana stabilita nel 1867.

MACCARONI E VERMICELLI
FABBRICA

PREMIATA IN 20

DIFFERENTI ESPOSIZIONI

C. H. CATELLI

PROPRIETARIO

Paste minute e Maccaroni che non temono la concorrenza delle paste di Gragnano e di Napoli.
Facilitazioni sui prezzi agli italiani.

61 E 65 RUE PERTHIUS

Coin du tunnel de la Rue Berri.

Telefono 1774.

BARRA E RISTORANTE
ITALIANO

DI

Mainelli Francesco

8 & 10

MARCHE ST. LAURENT

Birra di 1^a Qualità

Cucina italiana e canadese

Prezzi bassi da non temere concorrenza

F. D. MONK
AVVOCATO

Cavaliere della Corona d'Italia.

107—ST. JAMES STREET—107
MONTREAL

16½ et 18 RUE ST - URBAIN



VICTOR THERIAULT

Intrenditori di
Pomoe Funebri

Carozze in affitto per battesimi,
matrimoni.

Servizio sempre pronto a tutte le
ore del giorno e della notte.

Specialita d'imbalsamazioni

Campanello di notte

16½ et 18 RUE ST. - URBAIN

Louis R. Payfer. J. Antime Beaudry



C. A. Dumaine & Co.
UNDERTAKERS

Intraorenditori di
Pompe Funebri

Carozze a due Cavalli sempre disponibili.

PREZZI MODICI

Carozze per battesimi e matrimoni

Ufficio: 1353—Notre-Dame—1353

Canto di St. André Street

MONTREAL.

Dott. J. MASSON

Membre de la Société Anatomique de Lille.—Médaille de la Faculté Catholique de Lille.—Docteur en Médecine de l'Université de Louvain.—Docteur en Médecine de la Faculté de Paris.

CHIRURGIE. MEDECINE.
ACCOUCHEMENTS.

172 — RUE ST. DENIS—172

CONSULTAZIONI:

De 8 à 9 ore A. M. De 1 à 3 P. M.
De 7 à 8 P. M.

Medico della Società Italiana Cristoforo-Colombo.

PARTI.—Malattie della Pelle.—Malattie delle donne.—Malattie veneree.

H. LEMIRE

NOTARO

Specialità per affari commerciali

1586½ RUE NOTRE-DAME

MONTREAL.

GEO. TUCKER

1875, ST.-CATHERINE

Colle erbe e colle radiche guarisce perfettamente tutte le malattie croniche il celebre medico selvaggio.

Dott. N. POITRAS

1141, RUE MIGNONNE

3a porta della rue St. André

ORE DI CONSULTO:

Dalle 8 alle 10 a. m.

Dalle 1 alle 3 p. m. Dalle 6 alle 8 p. m.

Telefono: 6914.

FERROVIA CENTRALE

GRAND-TRONC

Treni due volte al giorno per tutte le principali città degli Stati Uniti.

STAZIONE CENTRALE

S'. Bonaventura

La vendita dei biglietti si farà presso l'ufficio d'immigrazione.

RIBASSI AGLI ITALIANI.

CRESSE E DECARRIES

AVVOCATI

No. 5—PLACE-D'ARMES—No 5
MONTREAL.

SOTTO ZERO

La storditaggine di Puntolini. Invitato ad una festa di nozze si avvicina allo sposo e battendogli sulla spalla gli dice:
—Perdinciabacco, che bel boccone quella vostra sposina! ve ne auguro una dozzina.

Un giorno un fornitore per ingraziarsi il barone d'Albis-Razaugue, capo del reggimento, tirò fuori quest'ultimo argomento:

—Eppoi, signor barone, sono droghiere, ma ho sedici quarti di nobiltà.

Me ne rallegro con voi disse il barone salutandolo — siete più antico della luna che non ne ha che quattro.

Diplomazia femminile.

Lei—Sei di malumore perchè ti ho chiesto del denaro?

Lui—Sì perchè il tuo lusso è troppo grande per la nostra posizione...

Lei—Va bene! capisco che una moglie è molto stupida se domanda del denaro soltanto al proprio marito.

Lui—Che cosa ti occorre? andiamo dite!

Cambiamento d'aria.

La moglie—Il dottore dice che ho bisogno d'un cambiamento d'aria.

Il marito—Bene! guarda il cielo! mi pare che fra poco il tuo desiderio sarà esaurito.

Due mariti s'incontrano.

—Come stà la sua signora?

—Eh caro mio... non lo so perchè siamo divisi...

—Divisi!

—Sì... quistioni intime...

—Davvero? Se tutti dicevano che era un modello...

—Difatti, era un modello... pei pittori!

In un ospedale di questo mondo portano un uomo che ha ricevuto una tremenda pugnalata.

Il dottore lo interroga sugli antenati, sulle malattie della madre, ecc.

Poscia tutto contento gli dice:

—Ecco: o che morirete di peritonite, oppure se vinciamo la peritonite morirete per l'emorragia.

—Ad ogni modo il vostro caso è assai interessante.

Davanti al preaore:

—Voi dite dunque che Teodoro vi ha dato un pugno dal basso in alto. Come lo provate?

—Vuole forse che io lo provi ricominciando l'operazione dall'alto in basso? Un pugno non è mica una testimonianza.

GLI ABBONATI di Montreal

ci mandino il loro cambiamento di domicilio se vogliono il pronto recapito del giornale.

Il duca di Genova ammiraglio tedesco

Colonia, 27.—La Kolnische Zeitung annunzia che il duca di Genova è stato nominato ammiraglio della marina tedesca.

Capo stazione assassinato

Vienna.—Il capo stazione di Sajo Szent Peter, certo Kalasch, fu assassinato da un operaio licenziato in circostanze drammaticissime.

L'assassino lo attese di nottetempo lungo il binario dove il Kalasch si recava per la sua solita ispezione che fa prima del passaggio dei treni.

Mentre si avvicinava un treno a tutta velocità, l'assassino, uomo robustissimo, uscito da una siepe dove si teneva nascosto, afferrò a tradimento il capo stazione pel collo e lo tenne, malgrado che l'altro si dibattesse disperatamente, sinché il treno fu a pochi metri di distanza poi lo lanciò sul binario.

L'infelice fu orribilmente sfracellato. Venne ridotto addirittura a brani.

Dapprincipio si credette ad un suicidio, ma l'assassino si tradì da sè raccontando l'accaduto all'osteria mentre era mezzo ubriaco.

Fu tosto arrestato.

Fumate il BLACKSTONE,

migliore sigaro a 5 cents.